

Un morto e rialzo dei ricoveri, ma la curva dei contagi scende

PANDEMIA

ROVIGO La tregua dura appena un giorno. Dopo un bollettino epidemiologico che dopo svariate settimane, non dava il triste annuncio di ulteriori decessi imputabili al Covid, quello di ieri, purtroppo, ha dato conto di una nuova vittima, la 27. di febbraio. Non solo, ma dopo giorni di continua riduzione, sono tornati a crescere i ricoverati acuti. In particolare, i pazienti in Area medica e semintensiva a Trecenta sono cresciuti da 26 a 27, quelli del reparto di Malattie infettive di Rovigo da 11 a 13. Se i pazienti in Terapia intensiva restano stabili a 4, e calano da 3 a 2 quelli nell'Area medica Covid dell'ospedale di Adria, prossima alla chiusura, il totale dei ricoverati veri e propri

cresce da 44 a 46. Netto il calo per quanto riguarda i posti letto occupati nei due ospedali di comunità Covid di Trecenta e Adria: nel primo passano da 19 a 18, nel secondo da 12 a 10 e anche in questo caso potrebbe essere vicina la sua chiusura. Questo perché il numero complessivo di pazienti Covid è tornato a un livello tale da consentirne una gestione integrale a Trecenta, iniziando gradualmente a riprendere a pieno regime le attività ordinarie.

LA CURVA SCENDE

Se la ripresa dei decessi e la crescita dei ricoveri possono far pensare a un'inversione di tendenza rispetto al miglioramento generale del quadro, sono gli altri dati a far capire che non si tratta di un rimbalzo, ma semplici oscillazioni che non mutano la direzione presa dal virus. I nuovi contagi sono 213, mentre le guarigioni 367. Per effetto della diffe-

renza fra questi due numeri, scendono sotto quota tremila i polesani con positività in corso, 2.958, e a 856 le persone in quarantena. E se le positività totali da inizio pandemia hanno superato anche il muro delle 51mila, il tasso di positività cala al 6,23%. I dati settimanali, del resto, sono significativi. Nel report della Fondazione Gimbe riferito alla settimana dal 9 al 15 febbraio, con 684 contagi ogni 100mila abitanti, Rovigo è la provincia con il dato meno pesante del Veneto, rispetto agli 816 di Verona, agli 822 di Belluno, agli 828 di Padova, agli 832 di Vicenza, agli 853 di Venezia e agli 885 di Treviso. E pensare che nella settimana dal 19 al 25 gennaio, Rovigo con 2.930 casi ogni 100mila abitanti era stata la provincia veneta con il dato più alto, ottava a livello nazionale. In drastica riduzione anche le positività nelle struttu-

re residenziali, da 169 a 157, con gli ospiti che scendono da 105 a 95 e gli operatori da 64 a 62. Il primo febbraio le positività totali erano ancora 287.

F. Cam.

IL POLESINE ADESSO È DIVENTATA LA PROVINCIA VENETA CON IL MINOR TASSO DI CASI POSITIVI OGNI CENTOMILA ABITANTI



Peso:15%